



AZIENDA ULSS 20 DI VERONA

Sede legale: Via Valverde, 42 – 37122 Verona
C.F. e P. IVA 02573090236

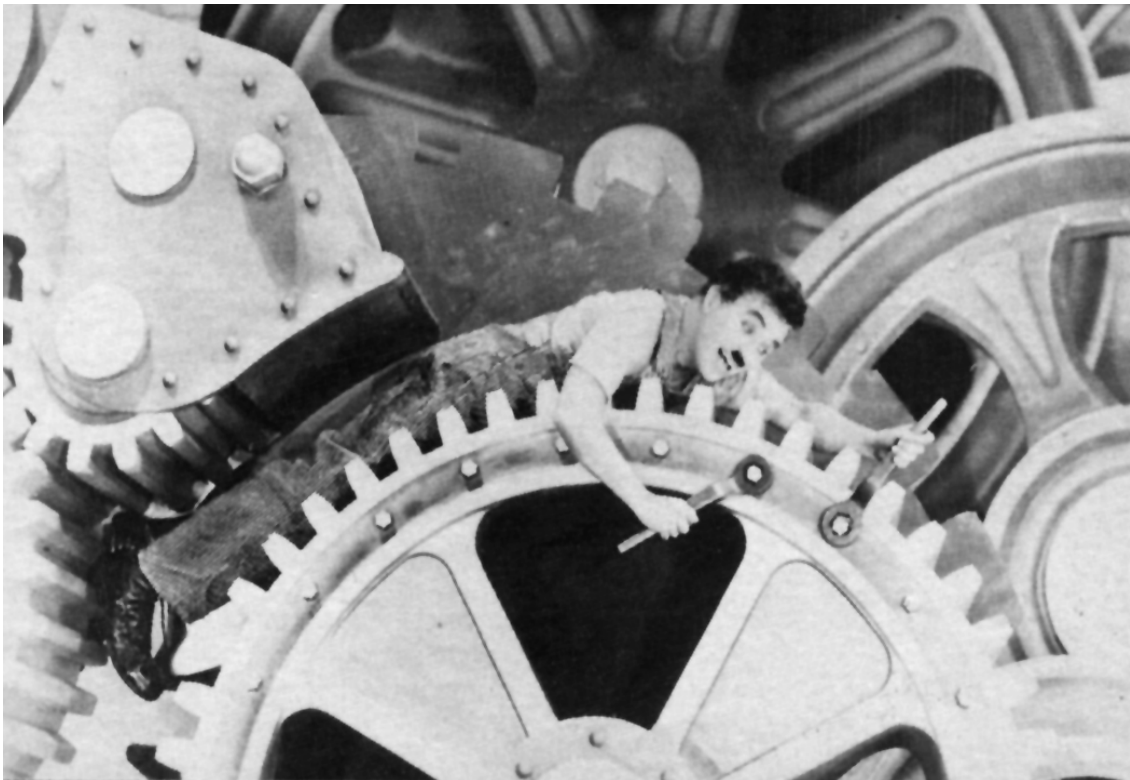
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
SERVIZIO PREVENZIONE IGIENE E SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO

E-mail: spisal@ulss20.verona.it
<http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html>

Sede di Verona: Via D'Acquisto, 7 - 37122,
Tel.: 045-807 50 17, 807 50 48; Fax: 045-807 50 13 - 807-50 03;
Sede di Colognola ai Colli: Via Montanara 2 - 37030,
Tel.: 045-613 84 58 – Fax: 045-613 84 37

SPISAL

RELAZIONE DI SERVIZIO: *ANNO 2006*



<http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html>

Maggio 2007

INDICE

	<i>Pag.</i>
1 Contesto	3
2 Obiettivi di prevenzione	4
3 Lavoro e salute nella provincia di Verona	5
4 Infortuni sul lavoro	6
5 Le malattie professionali nell'ULSS 20	9
6 Prevenzione, vigilanza e promozione della salute	10
6.1 <i>Interventi di vigilanza nelle aziende</i>	11
6.2 <i>Promozione dei sistemi di gestione della sicurezza (SGSL)</i>	12
<i>Progetto "Verona Aziende Sicure"</i>	12
6.3 <i>Edilizia</i>	12
6.4 <i>Agricoltura</i>	14
6.5 <i>Vigilanza sul rischio amianto</i>	14
7 Benessere organizzativo	15
8 Attività ambulatorio SPISAL	15
9 Inserimento e mantenimento lavorativo delle categorie deboli	16
10 Attività di promozione della salute, assistenza, informazione e formazione nel mondo del lavoro	16
11 Comunicazione	17
Allegati	18
Allegato n. 1 Glossario	19
Allegato n. 2 Dinamiche degli infortuni: anno 2006	20

1. Contesto

Nella Unione Europea ogni 5 secondi si registra un infortunio sul lavoro e ogni due ore un infortunio si conclude con la morte di un lavoratore. | **La UE**

La *Commissione europea* allo scopo di ridurre significativamente gli infortuni sul lavoro (riduzione del 25% entro il 2012), è orientata ad attuare una nuova strategia per la sicurezza e la salute sul lavoro. La **nuova strategia** mira a:

- Migliorare (semplificando) la normativa in vigore e consentirne l'attuazione attraverso strumenti non vincolanti quali lo scambio di *buone prassi e le campagne di sensibilizzazione*.
- Integrare la sicurezza e la salute sul lavoro in altre aree politiche nazionali ed europee (istruzione, sanità pubblica, ricerca).
- Definire e attuare strategie nazionali adattate al contesto specifico di ogni stato membro.
- Individuare e valutare meglio i nuovi rischi potenziali.

Per maggiori approfondimenti consultare il seguente sito:

http://osha.europa.eu/OSHA/index_html/news_article.2007-02-21.0755456709?set_language=it

In **Italia** i problemi collegati alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro emergono con ricorrente drammaticità nei troppi casi di "morte bianca". Ogni anno si registrano 1.300 morti, un milione di infortuni ufficiali a cui si aggiungono circa 200.000 infortuni non denunciati a causa del lavoro nero, quelli occultati in forma di malattia o sottoforma di infortunio domestico. A queste cifre da guerra si sommano l'insorgenza di numerose patologie vecchie e nuove o scarsamente denunciate o non riconosciute di origine professionale. Il costo economico complessivo stimato è di circa il 3% del PIL (oltre 40 miliardi di euro l'anno). Il costo sociale per i lavoratori, per le famiglie, per la società: inestimabile. | **In Italia**

Il tema è stato oggetto, di recente, anche di una riflessione da parte del Presidente della Repubblica.

"La salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è un tema che certifica il grado di avanzamento civile, sociale economico e morale di un paese. La battaglia sulla sicurezza è quindi una battaglia di civiltà perché è inaccettabile che si muoia di lavoro" Così recita nell'apertura il documento finale della *Seconda Conferenza Nazionale "Salute e sicurezza sul lavoro"* tenutasi a Napoli il 25 e il 26 gennaio 2007.

Nella stessa Conferenza venivano espone le priorità di un'efficace strategia di lotta agli infortuni e malattie professionali:

- campagna di diffusione della cultura della sicurezza, (potenziare la formazione e l'informazione nella scuola, diffusione di buone pratiche, canale digitale sul lavoro);
- lotta al lavoro sommerso e irregolare e al lavoro precario;
- riordino della legislazione (predisposizione di un testo unico);
- valorizzazione degli apporti delle parti sociali e della bilateralità;
- il coordinamento tra le istituzioni, servizi ispettivi e di prevenzione;
- previsioni di misure premiali per le imprese virtuose;
- potenziamento del ruolo e della tutela dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

Molti di questi punti sono stati recepiti e comunicati l'11 giugno 2007 a Roma, in forma congiunta, dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e dal Ministero della Salute, sottolineando la volontà di procedere ad un incremento dell'apparato ispettivo delle Regioni, attraverso l'assunzione dei tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, con vincolo di passare, a partire dal 2008, dal 1% al 2% la spesa del FSN per la prevenzione e tutela della salute dei lavoratori.

2. Obiettivi di prevenzione

Obiettivi di Prevenzione Il primato della provincia di Verona, sia in valori assoluti, sia in termini di frequenza del fenomeno infortunistico può essere abbattuto attraverso un impegno fattivo e costante di tutti i soggetti istituzionali e sociali interessati al mondo del lavoro e all'impresa, con attenzione al sostegno della sicurezza sul lavoro ed al contrasto dell'irregolarità del lavoro in ogni forma o tipo.

La salute e la sicurezza sul lavoro non è un problema confinato al mondo del lavoro in senso stretto, ma interessa la collettività in diverse dimensioni a partire dal mondo della scuola.

L'esperienza effettuata con l'*Operazione Cantieri Sicuri* in provincia di Verona ha dimostrato come il lavorare in rete tra Istituzioni (Prefettura, Comune, Polizia Municipale, Ulss, Direzione Provinciale del Lavoro, Inps, Inail, Arpav) e Parti Sociali (Collegio Costruttori Edili, Organizzazioni Sindacali, Organismi Bilaterali) permetta di raggiungere traguardi ambiziosi che vanno oltre la somma delle singole possibilità.

Questo "sistema" messo in atto, da un lato organizza le istituzioni pubbliche (in efficacia ed efficienza) e dall'altro promuove la crescita cultura della regolarità e sicurezza del lavoro nella collettività, garantendo un obiettivo di controllo sociale diretto a contrastare fenomeni quali caporalato e lo sfruttamento dei clandestini.

Analogamente all'esperienza del comparto edile, la collaborazione avviata in questi ultimi anni su altri tavoli di lavoro (Verona Aziende Sicure) permetterà di dare sostanza ad un visibile impegno sul piano della promozione della cultura dell'organizzazione della sicurezza nelle aziende industriali caratterizzate da indici infortunistici elevati, utilizzando, come è stato proposto, esperienze di buone pratiche già in uso.

Il problema della sicurezza del lavoro, peraltro, è collegato alla responsabilità sociale dell'impresa se vale l'approccio secondo cui l'azienda è una componente integrata nella società.

Gli Enti Pubblici: l'Amministrazione Provinciale, i Comuni, la Camera di Commercio possono sostenere concretamente il mondo dell'impresa, promuovendo politiche nel campo della salute e sicurezza.

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nel percorso di miglioramento della sicurezza è una risorsa preziosa per l'azienda e per la promozione della cultura della sicurezza tra i lavoratori, da sostenere in termini di formazione continua.

OBIETTIVI DI PREVENZIONE

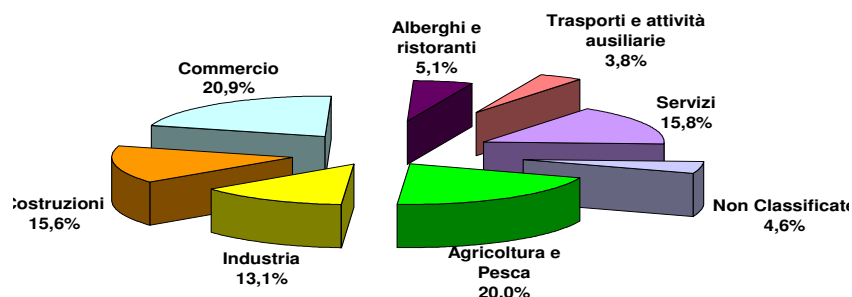
- Perdere, come provincia di Verona, il primato regionale per numero e frequenza del fenomeno infortunistico;
- Zero infortuni mortali per gli ambienti di lavoro regolari assoggettati alle norme di prevenzione;
- Controllo del 100% dei cantieri edili notificati;
- Sviluppo di un'adeguata organizzazione della sicurezza nelle aziende con oltre 10 dipendenti;
- Sostegno formativo alle micro-impresе.

Gli obiettivi indicati devono essere considerati come traguardi tendenziali di un percorso in atto.

3 Lavoro e salute nella Provincia di Verona¹

Nella provincia di Verona le *imprese registrate* alla Camera di Commercio nel 2006 hanno raggiunto quota 100.128 (le *imprese attive* sono pari a 89.688) +1% rispetto al 2005 (Italia +0,9). Le *unità locali* presenti sul territorio provinciale superano 115.240.

Grafico n.1: Incidenza delle Imprese registrate alla CCIAA di Verona – anno 2006



N° imprese : 100.128 N° unità locali : 115.240

Dal 1997 al 2006 la trasformazione della struttura produttiva veronese è caratterizzata dalla diminuzione del peso (numero aziende) del settore agricolo, del settore manifatturiero e del commercio. In considerevole aumento, invece, il peso dell'attività delle costruzioni⁽²⁾ (dal 10,5% nel 1997 al 15,6% nel 2006) e dei servizi (da 12,7% a 15,8%).

Il tessuto produttivo è composto prevalentemente da piccole e medie imprese. Il 94% delle imprese occupa meno di 10 addetti, mentre le imprese che superano i 200 dipendenti sono poco più di 70.

Un fenomeno che nel 2006 si consolida nella nostra provincia è quello dell'*imprenditoria straniera*. Gli imprenditori extracomunitari risultano 7.870 (il 4,8% del totale delle persone iscritte nel registro delle imprese, (6.952 nel 2005,). I *settori produttivi* dove esercitano sono, in ordine, quello delle costruzioni (2.767 persone), del commercio al dettaglio (1.743 persone), i trasporti (802). Nel manifatturiero (831) spicca il settore abbigliamento con 246 imprenditori extracomunitari.

Nel 2006 gli occupati sono passati a 394.000 (379.000 nell'anno 2005). In percentuale l'aumento è stato pari al 2,2%. Le donne rappresentano il 40,2% degli occupati. Mentre si riduce il tasso di disoccupazione passato al 4% (4,4% del 2005). Il dato è significativamente al di sotto di quello nazionale (6,8%). I 394.000 occupati risultano impiegati in larga maggioranza nel settore dei servizi e del commercio (61,7%), nell'industria (33,5%), e nell'agricoltura (4,8%).

Nel mercato del lavoro, anche nella nostra provincia, si assiste ad una crescente diversificazione delle forme di occupazione con l'espansione dei rapporti di lavoro temporanei. Questi cambiamenti dell'organizzazione del lavoro, in particolare le modalità più flessibili di organizzazione dell'orario di lavoro e una gestione delle risorse umane più individuale e maggiormente orientata al risultato, hanno un'incidenza profonda sui problemi legati alla salute sul luogo di lavoro o, più in generale, sul benessere sul luogo di lavoro.

La **missione** dello SPISAL è quella di promuovere la salute, la sicurezza e il benessere sul luogo di lavoro. **L'Ulss**

⁽¹⁾ I dati riportati emergono dal "Rapporto sull'economia della provincia di Verona", redatta dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Verona e pubblicata in occasione della quarta "Giornata dell'Economia", 12 maggio 2006..

⁽²⁾ Il settore delle costruzioni è in costante crescita, nel dicembre 2006 le imprese sfioravano quota 15.570 imprese, con un aumento nel 2006 di 6.443 unità.

Per realizzarla vanno coinvolte tutte le risorse presenti nel territorio provinciale (Parti Sociali, Enti ed Istituzioni, Imprese ecc.). L'obiettivo è quello di realizzare una *governance* locale in materia di prevenzione e promozione della salute come processo permanente.

Le aziende non sono un "corpo separato ed entità specializzate" all'interno della società, che si limitano ad applicare i principi di razionalità tecnica, economica, organizzativa, ma sono componente integrata nella società.

Secondo questa visione (*Corporate Social Responsibility*) l'azienda, su base volontaria, fa proprie le preoccupazioni sociali ed ambientali nelle operazioni commerciali e nei rapporti con le parti interessate.

Il Servizio ha ricevuto comunicazione degli **impegni presi in materia di responsabilità sociale da parte delle seguenti aziende:**

- AGECC: Bilancio sociale 2005;
- AGSM: "Equilibrio 2005": Bilancio sociale e ambientale 2005;
- Centro Poli Funzionale Don Calabria: Rapporto Annuale 2005;
- FEDRIGONI: Rapporto Ambientale 2005;
- GlaxoSmithKline: Rapporto di sostenibilità 2005.

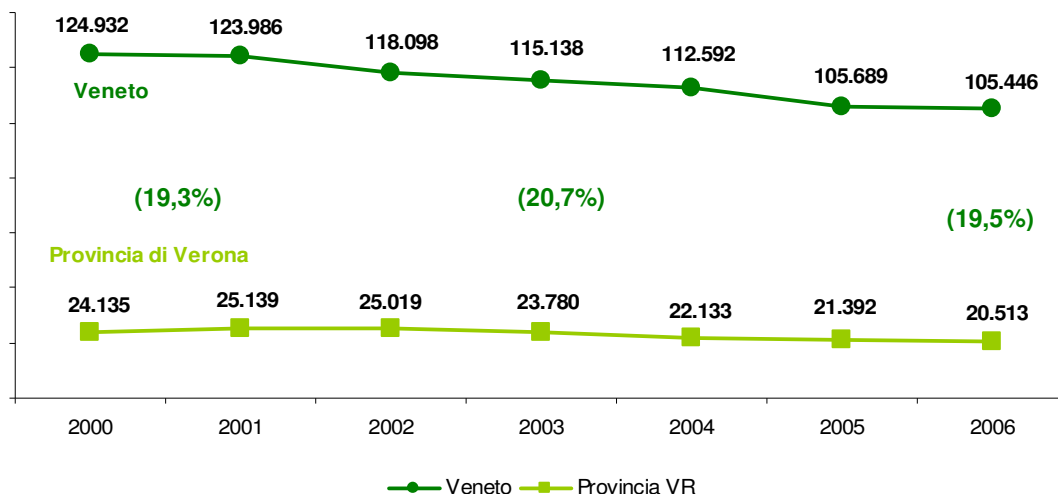
4. Infortuni sul lavoro

Infortuni | I dati esposti si riferiscono ai casi trattati dall'INAIL per fini assicurativi. In queste statistiche non vengono considerati gli eventi lievi cioè infortuni con prognosi inferiore a tre giorni (franchigia) e gli infortuni occorsi a lavoratori "in nero".

La Provincia di Verona si caratterizza come la provincia che detiene il maggior numero di infortuni denunciati³ in Veneto, con una percentuale che oscilla intorno al 20% del dato regionale.

Secondo l'INAIL (infortuni definiti nel 2001-2003), in Veneto gli indici di frequenza (infortuni definiti ogni 1000 addetti) evidenziano una frequenza media regionale di 40,3 superiore di quella nazionale che è di 33,9. In Veneto il picco è costituito dalla provincia di Verona con indici di frequenza di 42,93.

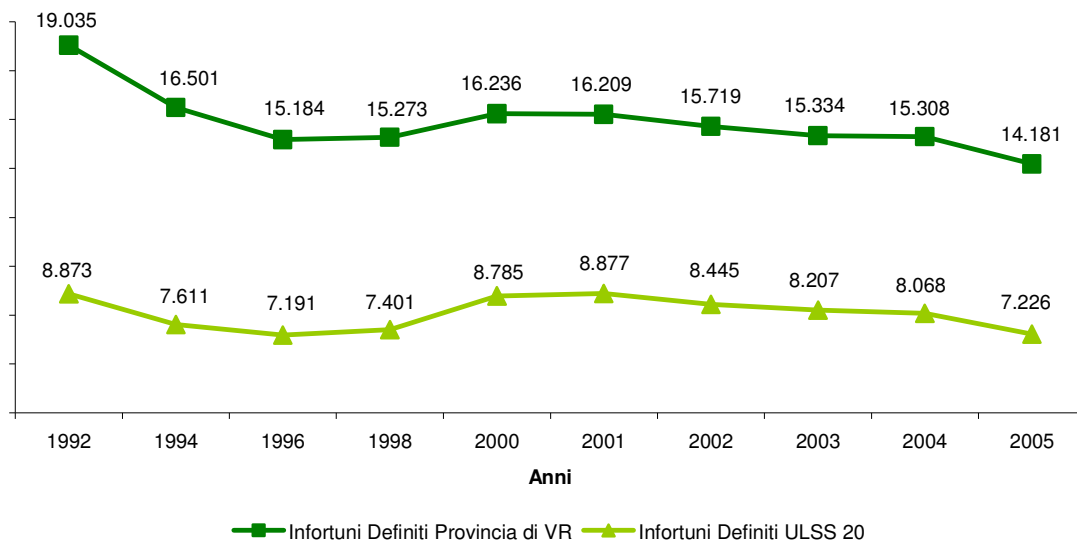
Grafico n. 2: Infortuni denunciati all'INAIL - Provincia di Verona e Veneto (Fonte INAIL: Rapporto Annuale Regionale Veneto, 2005) - Settori: Industria e Servizi.



³ Rappresentano il totale degli infortuni notificati all'INAIL avvenuti per causa violenta in occasione di lavoro e che comporti l'astensione dal lavoro per più di tre giorni, e rappresentano un andamento dei dati più recenti. I dati si riferiscono agli infortuni denunciati nei settori industria e servizi.

Infortunati definiti⁴. Nell'ULSS n. 20, nel periodo 1992–2005 (dati definitivi INAIL), l'andamento del fenomeno infortunistico è sostanzialmente stabile, del tutto simile a quello provinciale. Va tenuto conto che l'Azienda ULSS nella sua forma attuale ha accorpato in tempi diversi altri territori (ex ULSS 24, distretto dell'ex ULSS 28, Comune di S. G. Lupatoto). **Per quanto riguarda la gravità del fenomeno, si segnala l'alto peso derivante dagli incidenti stradali soprattutto per le forme permanenti e mortali.**

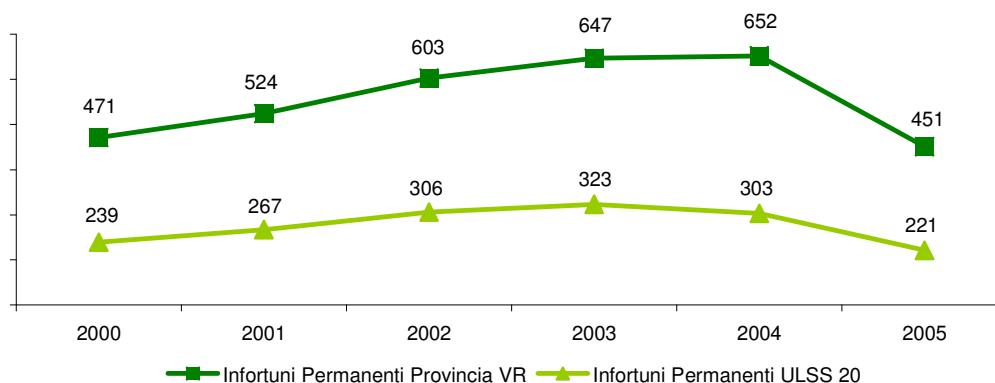
Grafico n. 3: Infortuni definiti nella Provincia di Verona e nella ULSS 20 (fonte INAIL)- Settori: Industria, Servizi, Agricoltura, Stato.



Nella provincia di Verona gli infortuni a carico dei *lavoratori stranieri* nell'anno 2005, sono stati 4.247 di cui 4.096 nell'industria e servizi e 151 nell'agricoltura.

Gli infortuni con esiti permanenti riconosciuti dall'INAIL nel 2005 (dati parziali) sono stati 451 nella provincia di Verona e 221 nella ULSS 20. Nel grafico successivo si evidenzia come nella ULSS 20 l'andamento segue sostanzialmente quello provinciale. La quota rappresenta circa il 50%.

Grafico n.6: Infortuni con esiti Permanenti nella Provincia di Verona e nella ULSS 20 (fonte dati Epiwork 2005)- Settori: Industria, Servizi, Agricoltura, Stato.



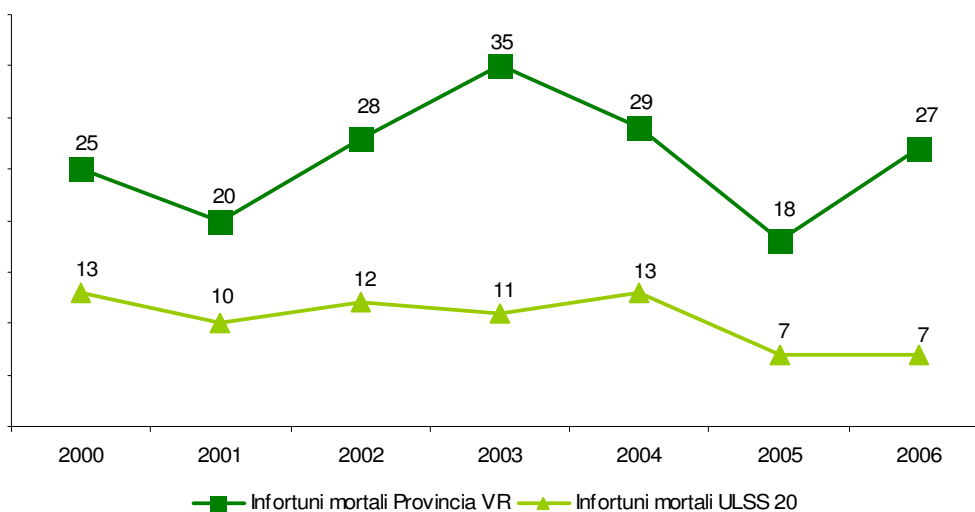
⁴ Sono gli infortuni (> di 3 giorni) per i quali si è concluso l'iter sanitario ed amministrativo da parte dell'INAIL e rientrano a pieno titolo nella definizione di **infortunio sul lavoro**. Sono dati completi ma che si stabilizzano dopo alcuni anni dalla denuncia dell'evento.

N.B. I dati relativi all'anno 2005 sono provvisori. Nel dato sono compresi anche gli infortuni avvenuti in itinere.

Tale frazione di infortuni in realtà rappresenta una parte importante del fenomeno in quanto costituita da invalidità permanenti con ricadute rilevanti in termini di costi umani e familiari, sociali, sanitari, produttivi ed economici (sia per la collettività che per l'azienda).

Gli **infortuni mortali** nella provincia di Verona nel 2005 sono stati 18 di cui 11 stradali (6 di questi avvenuti in itinere, percorso casa-lavoro), nel 2006 il numero degli infortuni mortali a livello provinciale è salito a 27, nella ULSS 20 sono stati sette.

Grafico n. 5: Infortuni mortali nella Provincia di Verona e nella ULSS 20 (Fonte: Flussi INAIL WEB e provinciali) - Settori: Industria, Servizi, Agricoltura.



Rispetto alle cause degli eventi mortali accaduti nel 2006 nell'Ulss 20, la tabella n. 1 evidenzia come siano state coinvolte macchine operatrici in edilizia, agricoltura e servizi in 4 casi; altri 2 eventi sono accaduti in aziende di medio- grandi dimensioni, rispettivamente un'acciaieria e una fonderia di ghisa.

Le indagini hanno portato alla conclusione che all'origine di 6 eventi mortali vi erano gravi carenze aziendali relativamente all'organizzazione della sicurezza con ricadute evidenti nell'ambito della formazione delle maestranze, della manutenzione e gestione delle attrezzature di lavoro e delle macchine operatrici.

Tabella n. 1: – Infortuni mortali sul lavoro distinti per comparto e per dinamica dell'evento

NUMERO	COMPARTO	DINAMICA
2	Edilizia	- Rovesciamento piattaforma di lavoro
2	Metalmeccanica	- Crollo di un manipolatore non fissato al suolo - Veniva investito da un carro traslatore
2	Servizi	- Rovesciamento trattrice - Caduta dall'alto
1	Agricoltura	- Rovesciamento trattrice

Nel corso dell'anno 2006 il Servizio ha effettuato 147 indagini giudiziarie (inchieste che prevedono sopralluoghi in ambienti di lavoro e trasmissione di rapporti all'Autorità Giudiziaria) e 83 inchieste brevi (senza interventi sul luogo dell'infortunio). In 45 (30,6%) casi delle 147 indagini sono state individuate responsabilità penali per omissione di misure di prevenzione.

I settori produttivi interessati sono stati: la metalmeccanica/metallurgia (25,8%), i servizi/sanità (24,5%), l'edilizia (21,0%), i trasporti (8,1), l'industria alimentare (4,1%) l'agricoltura (3,4%) e il lapideo/estrattivo (3,4%). Ed infine i comparti della chimica, cartotecnica, calzaturiero, concia.

Allo scopo di contribuire allo sviluppo di una cultura della prevenzione e sensibilizzare l'opinione pubblica al problema degli infortuni; tutti gli infortuni gravi e mortali che accadono sul territorio dell'Azienda ULSS 20 - per i quali il Servizio si è immediatamente attivato su segnalazione della Questura, dei Carabinieri e di Verona Emergenza - vengono pubblicati nella sezione internet: http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal_infortuni.html

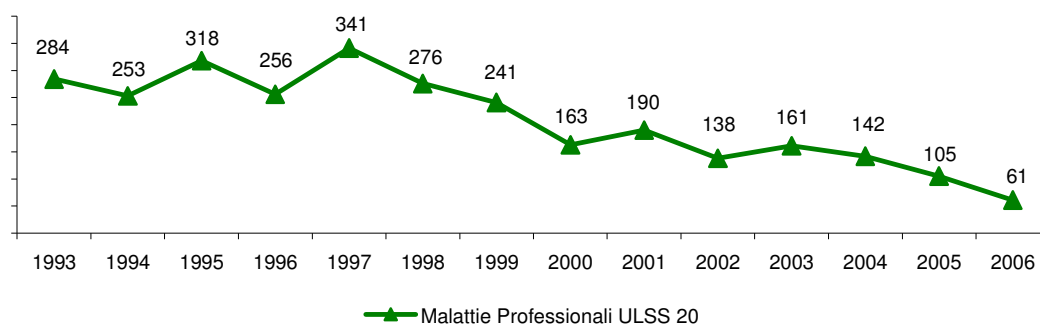
5. Le malattie professionali nell'ULSS 20

Dal 1997 le malattie professionali nell'ULSS 20 mostrano un trend calante, ad indicare **un miglioramento delle condizioni generali di prevenzione nei confronti dei fattori di rischio più tradizionali di tipo fisico e chimico** i cui danni sono riconosciuti ed

Malattie professionali

indennizzati dall'Istituto Assicuratore. Il grafico successivo riporta l'andamento della curva epidemica delle malattie professionali nell'ULSS n. 20, denunciate o riscontrate nell'ambito dell'attività ambulatoriale del Servizio.

Grafico n. 7: Malattie professionali segnalate allo SPISAL, nel periodo 1993 – 2006



L'analisi dei casi evidenzia, nel tempo, il **calo della patologia uditiva da rumore**, che mantiene comunque il primato tra le patologie professionali denunciate, da addebitarsi spesso a condizioni di lavoro pregresse, relative anche ad alcuni decenni fa.

Tabella n. 2: Malattie professionali denunciate allo SPISAL nel 2000-2006.

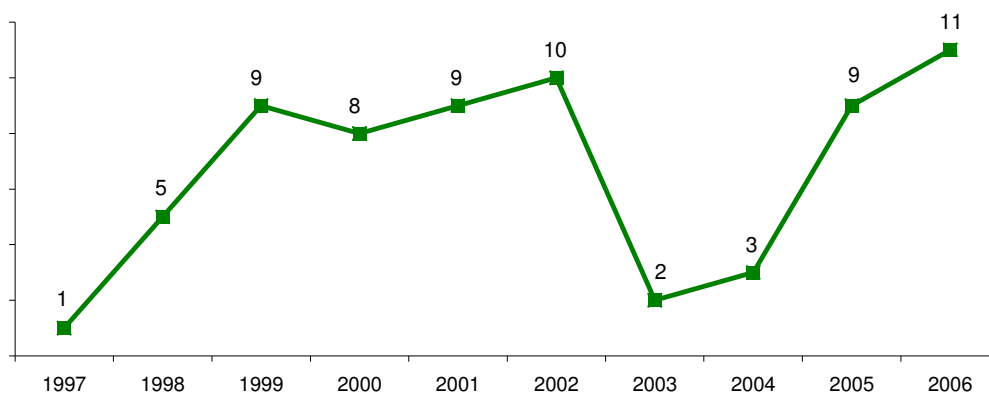
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Ipoacusie	148	76	89	69	72	53	21
Dermatiti	8	19	4	6	8	3	3
Patologie dell'apparato respiratorio	13	9	12	41	11	8	3
Patologie dell'apparato muscolo-scheletrico.	11	10	14	16	19	25	26
Tumori (escluso mesoteliomi)	5	3	8	1	3	0	3
Mesoteliomi	6	5	8	4	0	4	2
Disturbi da disadattamento Lavorativo (mobbing ecc.)	0	0	0	0	7	12	3
Altre	3	4	3	2	8	4	0
Totale	194	126	138	139	128	109	61

Risultano in aumento le patologie dell'apparato muscolo-scheletrico da sovraccarico bio-meccanico sia degli arti superiori (tendiniti, sindrome del tunnel carpale, periartriti), **conseguenti ad attività che comportano l'effettuazione di movimenti ripetitivi, sia del rachide da movimentazione manuale di carichi** (lombosciatalgie, discopatie e spondiloartrosi).

Tra le "malattie emergenti" si segnalano, negli ultimi due anni, diversi casi di patologie psicosomatiche come stress, sindromi ansioso-depressive, disturbi psicosomatici dovute a una non corretta organizzazione del lavoro. Il Servizio di Medicina del Lavoro dell'Università di Verona, centro di riferimento regionale per la diagnosi dei casi di "mobbing" ha esaminato 107 casi nel triennio 2003-2005 (55 nel 2005), provenienti da un bacino d'utenza regionale. A 40 di questi soggetti è stata riconosciuta una patologia riconducibile a violenza morale o psichica in occasione di lavoro.

Continuano le segnalazioni di tumori polmonari da amianto (2 casi di mesotelioma pleurico nel 2006 nell'ULSS 20) in lavoratori che furono esposti nel passato. Il grafico seguente documenta l'andamento della frequenza dei casi di mesotelioma pleurico accertati negli anni 1997-2006 (neoplasia correlata all'esposizione all'amianto) nella provincia di Verona. Il dato rimasto sostanzialmente stabile (intorno all'unità) dal 1985 al 1997 negli ultimi anni ha fatto registrare un aumento del numero di casi accertati e conferma quanto previsto in base ai periodi di esposizione ad amianto il cui culmine, sia per livello che per diffusione nella popolazione, si colloca negli anni settanta. Va ricordato il lungo periodo di latenza di questo tipo di tumore, 30 anni in media.

Grafico n. 8: Casi di mesotelioma accertati dagli SPISAL in Provincia di Verona dal 1997 al 2006 - Settori: Industria, Servizi, Agricoltura.



Per tale motivo la Regione Veneto dal 2001, dopo una fase sperimentale, ha attivato una linea di lavoro per la sorveglianza e l'assistenza ai lavoratori ex esposti all'amianto. Nell'ambito della linea di lavoro indicata, ad oggi, lo SPISAL⁵ ha preso in carico 267 lavoratori ex esposti aderenti allo screening. Di questi 233 sono stati sottoposti ad indagine TAC al torace. La tabella successiva riassume i risultati più significativi della sorveglianza sanitaria.

Tabella n. 3: – Risultati relativi all'indagine TAC torace

N. ° ESAMI	NEGATIVI	PLACCHE PLEURICHE	NODULAZIONI IN FOLLOW UP	ASBESTOSI PARENCHIMALE	MESOTELIOMA	CARCINOMA
233	171	33	27	2	0	0

Ex esposti amianto Nel corso del 2006 è stato attuato un intervento specifico di informazione e sensibilizzazione sulle problematiche di salute, correlate all'amianto ed al fumo di tabacco, rivolto ai Datori di lavoro ed ai lavoratori delle Aziende della nostra provincia che trattano la rimozione e lo smaltimento dell'amianto. L'iniziativa ha visto l'adesione di 29 aziende.

⁵ In collaborazione con l'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Policlinico, l'Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università di Verona, la Divisione di Chirurgia Toracica e gli Istituti di Anatomia Patologica dell'Azienda Ospedaliera di Verona.

6. Prevenzione, vigilanza e promozione della salute

Nel territorio della ULSS 20 sono presenti circa 33.000 aziende pubbliche e private. In 3.000 aziende circa si concentrano gli oltre 6.000 infortuni che ogni anno accadono nel nostro territorio. In particolare, in 286 aziende si concentra il 50% degli infortuni (3000).

Politiche Servizio

Alla base di queste considerazioni vi sono le azioni di prevenzione in ambito di vigilanza, promozione della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro previste dal Servizio.

Tabella n. 4: – politiche di prevenzione, vigilanza e promozione della salute

TARGET	VIGILANZA	PROMOZIONE
PMI e Aziende Pubbliche (300 aziende del Progetto "Verona Aziende Sicure",)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Vigilanza tecnica e sull'organizzazione sulle aziende che permangono ad alto rischio ▪ su evento infortunistico ▪ esposto o malattia professionale 	<ul style="list-style-type: none"> • promozione dei sistemi di gestione della sicurezza (SGS). • certificazione sociale. • coinvolgimento parti sociali.
Edilizia	<p>OPERAZIONE CANTIERI SICURI PROVINCIA DI VERONA</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo cantieri a rischio di caduta dall'alto e di seppellimento ▪ Su evento infortunistico, esposto o malattia professionale ▪ Contrasto illegalità (Istituzioni, VV.UU, INAIL, INPS, Min. Lav.) 	<ul style="list-style-type: none"> • promozione cultura • coinvolgimento parti sociali • formazione • controllo sociale
Agricoltura	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Vigilanza tecnica su campioni di aziende con dipendenti ▪ Su evento infortunistico, esposto o malattia professionale 	
Artigianato e piccole aziende	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Su evento infortunistico, esposto o malattia professionale 	

6.1 Interventi di vigilanza nelle aziende

Nell'ULSS 20 nell'anno 2006, le imprese controllate sono state in totale 835 (comprensive di 432 imprese edili), 451 imprese presentavano situazioni di pericolo in violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro e sono stati redatti 451 verbali (391 ad imprese edili). Nei successivi sopralluoghi di verifica, si è riscontrata la regolarizzazione agli adempimenti previsti. In totale i sopralluoghi effettuati nell'anno 2006 sono stati pari a 1.350.

Vigilanza

Tabella n. 5 - Attività di vigilanza: anno 2006

PRODOTTO	SPECIFICA	NUMERO
Interventi di prevenzione	Aziende di tutti i comparti oggetto di intervento (comprese aziende dell'edilizia)	835
	<i>intervento completo (controllo dell'azienda)</i>	659
	<i>intervento parziale (su singolo problema)</i>	176
Verbali redatti	di prescrizione con o senza disposizioni	451
	di sole disposizioni	114
	Senza infrazioni	210
	totale verbali redatti	775
	di cui non ottemperati	0
Interventi con articoli violati per...	macchine e attrezzature	315
	ambienti di lavoro	6
	rischi igienistici	17
	aspetti comportamentali/organizzativi	122
Sopralluoghi effettuati		1350

Dal 2005 è in corso un piano di intervento indirizzato alle 286 aziende di maggiori dimensioni del territorio dell' ULSS 20, ove accade il 50% degli infortuni. L'intervento ha lo scopo di verificare il sistema di gestione della sicurezza aziendale, allargato anche alla catena dei fornitori di beni e servizi. Gli interventi di vigilanza, fino ad ora, hanno preso in esame 130 aziende con 42.760 addetti, in queste sono accaduti 1.778 infortuni nel 2005

Per 72 di queste è stato realizzato l'intervento con la relativa verifica conclusiva.

Tutte le 72 aziende hanno ottemperato alle disposizioni relative al miglioramento dell'organizzazione del SGSL.

Permangono, tuttavia aspetti ancora critici come la gestione degli appalti per il 37% delle aziende, in particolare Pubbliche Amministrazioni, e della manutenzione per il 25%.

6.2. Promozione del sistema di gestione della sicurezza (SGSL)

Progetto "Verona Aziende Sicure"

S.G.S. | La promozione del sistema di gestione della sicurezza è l'obiettivo del progetto.

Verona Aziende Sicure | Il progetto inserito nel Piano di Azione Locale di Agenda 21 del Comune di Verona e da dicembre 2006 anche nel Piano di Sviluppo della Salute della Città di Verona (www.veronainsalute.it) persegue i seguenti obiettivi:

1. Sviluppare le migliori pratiche, di lavoro realisticamente applicabili nel contesto produttivo locale.
2. Migliorare la gestione aziendale della sicurezza e della partecipazione aziendale in linea con l'impegno di Aalborg n 7 sulla salute.
3. Ridurre il fenomeno infortunistico quale risultato indiretto

Nel 2006 si sono realizzate le seguenti iniziative:

- a. Coinvolgimento delle principali aziende locali nell'iniziativa realizzata il 19 giugno 2006 (*Convegno presso la Gran Guardia*).
- b. Pubblicazione di un *bando di concorso*, aperto a tutte le aziende pubbliche e private della Provincia di Verona per riconoscere socialmente le aziende che avevano messo in atto dei percorsi di miglioramento in tema di sicurezza del lavoro e di alcuni aspetti legati alla sostenibilità ambientale. Al bando hanno partecipato 12 aziende private.
- c. Costituzione di quattro gruppi di lavoro inter-aziendali con l'obiettivo di confrontare le pratiche e le esperienze realizzate in materia di sicurezza, al fine di predisporre *linee di buone prassi*. Questa attività ha coinvolto, per alcuni mesi, 40 responsabili per la sicurezza in rappresentanza di 30 aziende private nella nostra provincia. Il risultato conseguito è stato la predisposizione di 4 linee di buone prassi (*Politica ed organizzazione, Gestione incidenti ed infortuni, Gestione appalti e manutenzione, Gestione della formazione e informazione*). Le linee Guida sono attualmente disponibili sui seguenti siti: <http://prevenzione.ulss20.verona.it/azsicure230307.html>, e www.safetynet.it. L'iniziativa è stata pubblicizzata nel convegno del 23 marzo 2007 presso la Gran Guardia a Verona.

6.3 Edilizia

L'edilizia rappresenta il comparto a maggior rischio di infortunio grave. Alla presenza di gravi problemi di sicurezza, si affianca l'espandersi di altri fattori sociali come **Edilizia** | l'impiego di manodopera immigrata, più soggetta a rapporti di lavoro irregolare, l'utilizzo di lavoratori autonomi e di ditte artigiane, in realtà lavoratori parasubordinati, nella forma di appalti e sub-appalti a cascata.

L'impiego di immigrati comporta anche problemi di inserimento lavorativo e di comunicazione dovuti alla scarsa conoscenza della lingua italiana e delle norme di sicurezza del lavoro.

L'azione di vigilanza del Servizio nella ULSS 20, nell'anno 2006 è stata esercitata in 348 cantieri. Le unità locali controllate, comprendendo le imprese impiegate ed i lavoratori autonomi in esse presenti, sono state 432.

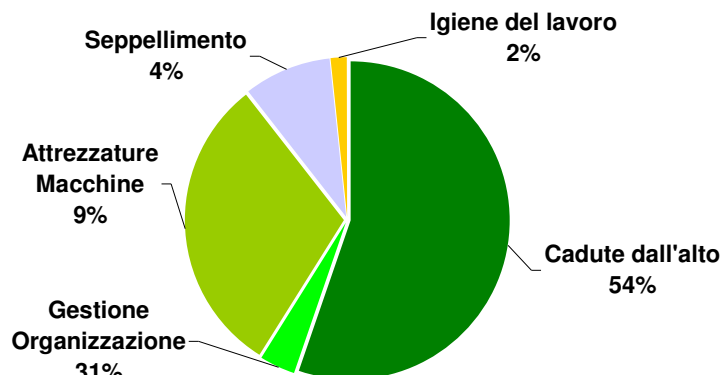
422 sono stati i verbali di prescrizione, con le misure di prevenzione da adottare, contestati alle imprese e denunciati alle Autorità Giudiziarie.

Tabella n. 6: Attività di vigilanza in Edilizia: anno 2006

PRODOTTO	SPECIFICA	NUMERO
Notifiche ex art. 11 D.Lgs. 494/96	Totale pervenute	2.980
Cantieri	Totale controllati	348
Unità locali controllate (imprese e lavoratori autonomi)	Totale	432
Sopralluoghi complessivamente effettuati		837
	Totale verbali redatti	
	di cui con prescrizioni con o senza disposizioni	422
Verbali	Verbali riguardanti imprese (datori di lavoro, compresi i lavoratori autonomi, dirigenti, preposti, lavoratori)	375
	di cui riguardanti lavoratori autonomi	2
	riguardanti committenti e/o responsabili dei lavori	4
	riguardanti coordinatori per la sicurezza	41
	Sequestri	7
	Totale	31
Indagini per infortunio	Inchieste trasmesse al PM	31
	di cui per lesioni colpose (artt. 589 – 590 CP)	8
	Totale	1
Indagini per malattie professionali	di cui con inchieste trasmesse al PM per artt. 589 – 590 CP	0

A seguito dei controlli sono state riscontrate 687 violazioni di legge di seguito aggregate per fattori di rischio. Le *cadute dall'alto* (mancanza di difese delle aperture, ponteggi non predisposti a norma, opere provvisorie non predisposte per la difesa dalle cadute dall'alto ecc.) rappresentano il 54% (374 violazioni), seguite dalla *carezza nella gestione/organizzazione della sicurezza in cantiere* (mancanza di vigilanza del datore di lavoro, coordinatore, formazione, utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuali non idonei) pari al 31% (207 violazioni). Seguono le violazioni legate al rischio di attrezzature/macchine non a norma per manutenzione o rimozione di protezioni ecc. (9%, 60 violazioni contestate), seguono il rischio seppellimento dovuto a scavi (4%) e il mancato rispetto di norme di igiene del lavoro (1,8%).

Riguardo ai soggetti interessati dai provvedimenti, si riscontra che ai *datori di lavoro/dirigenti* (in numero di 375 persone) sono state contestate 606 violazioni (l'88,3%), seguono i *Coordinatori della sicurezza* (41 persone) sia in fase esecutiva (CSE) sia in fase di progettazione (CSP) con 68 violazioni contestate per la loro scarsa presenza nei cantieri soprattutto nelle fasi più a rischio, per la mancata opera di coordinamento e per la inadeguatezza dei piani di sicurezza e di coordinamento, seguiti dal committente (in due casi) per la mancata nomina del coordinatore per la progettazione e l'esecuzione. Infine a carico di due lavoratori sono state comminate delle sanzioni per comportamento a rischio.

Grafico n. 9: Articoli violati per tipologia di rischio:anno 2006, valori in %

Nell'ambito dell'intervento realizzato nel comparto si colloca l'iniziativa **Operazione Cantieri Sicuri**, quale esperienza provinciale di coordinamento tra Enti.

Operazione Cantieri Sicuri

La Prefettura di Verona, attraverso la Conferenza Permanente–Sezione Servizi alla Persona, che vedono la presenza di Enti istituzionalmente preposti alla vigilanza e controllo (Inail, Inps, D.P.L., Ulss 20, 21, 22, Arpav, Collegio Costruttori Edili, CGIL, CISL, UIL, API, Casartgiani, CNA, Ispesl, Polizia Municipale) ha avviato nel luglio 2006 l'*Operazione Cantieri Sicuri*.

Lo scopo è quello di garantire più elevati standard di controllo della sicurezza e della regolarità del lavoro nel comparto delle costruzioni edili nella provincia di Verona. In particolare gli interventi sono stati finalizzati al controllo dei rischi di caduta dall'alto, al rischio di seppellimento, al contrasto del lavoro nero ed al controllo dell'obbligo formativo, qualora il datore di lavoro risultasse responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Il risultato della sperimentazione attuata nel bimestre settembre-ottobre 2006 ha portato al controllo di 514 cantieri⁶, a livello provinciale, dei quali 394 operativi, con il controllo di 534 imprese e 383 artigiani autonomi.

Rispetto al problema della sicurezza è emerso che il 60% dei cantieri non è ancora adeguatamente protetto contro il rischio di caduta dall'alto. Inoltre si registra una diffusa tendenza ad affidare all'esterno funzioni aziendali di organizzazione della sicurezza posti in capo al datore di lavoro, tutto ciò a discapito della cultura della sicurezza dell'impresa.

Rispetto alla regolarità del rapporto di lavoro, 30 lavoratori sono risultati in nero e 14 sono fuggiti ai controlli. Le imprese con dipendenti con irregolarità contributive o assicurative sono risultate pari al 9,5%, mentre gli artigiani autonomi con irregolarità sono risultati pari al 2,5%.

Sul piano organizzativo il principale risultato ha riguardato la realizzazione di una Rete Pubblica di Prevenzione composta da: INAIL, INPS, Direzione Lavoro, Ulss, Polizia Municipale di Verona, ARPAV con la condivisione delle risorse e l'incrementato dei livelli di efficienza.

Per il 2007 il programma prevede la messa a regime della forma di controllo integrato dei cantieri sul binomio *sicurezza del lavoro–regolarità del lavoro*.

<http://prevenzione.ulss20.verona.it/cantierisicuri.html>

⁶ In provincia di Verona, ogni anno, vengono notificati circa 5000 cantieri.

6.4 Agricoltura

Nel corso del 2006 sono state controllate 43 aziende agricole, in collaborazione con il SIAN per valutare gli aspetti di sicurezza, corretto impiego di pesticidi e l'idoneità degli alloggi stagionali per lavoratori immigrati, extracomunitari.

Agricoltura

Le aziende viste, nella quasi totalità di casi, presentavano problemi di sicurezza per mancata presenza di protezioni alle macchine ed attrezzature.

Le principali carenze riguardavano la mancata protezione dell'albero cardanico e delle prese di forza delle macchine (15 aziende), causa di lesioni gravi e permanenti e protezione degli organi di trasmissione del moto (17 aziende).

Il secondo problema in ordine di gravità è rappresentato dalla mancata protezione del posto di guida del trattore (8 aziende), con ricaduta nelle cause di infortuni mortali che si verificano tuttora in provincia di Verona.

In 29 sono stati verificati gli alloggi: 22 erano idonei mentre 7 presentavano carenze modeste di manutenzione delle pareti, pavimenti, scale ecc., un alloggio presentava condizioni di pericolo per l'impianto elettrico non a norma.

6.5 Vigilanza sul rischio amianto

Nel corso del 2006 è proseguita la vigilanza sulle attività in cui vi è presenza di amianto, con il controllo dei cantieri e degli ambienti nei quali vengono svolte lavorazioni di rimozione di amianto compatto (tetti in eternit) e friabile (condotti, tubature, pannelli, ecc).

Amianto

Tabella n. 7:Attività di vigilanza sull'amianto: anno 2006

PRODOTTO	SPECIFICA	NUMERO
Piani di lavoro art. 34 D.lgs 277/91 pervenuti ed analizzati	Totale	186
	di cui per amianto friabile	13
Certificati di restituibilità rilasciati		20
Materiali con amianto rimossi (da comunicazioni ex art. 9)	Compatto (tonnellate)	63
Prelievi effettuati		39

Con riferimento al problema dell'amianto presente nella rete idrica e fognaria, il censimento effettuato dall'AGSM ha evidenziato la presenza di condotte in cemento amianto nella rete fognaria (16 Km. su complessivi 575 Km.) mentre lo ha escluso nella rete idrica (1.150 km.).

La recente normativa Decreto Legislativo 25 luglio 2006, n. 257 "Attuazione della direttiva 2003/18/CE relativa alla protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto durante il lavoro", ha permesso la semplificazione del procedimento autorizzativo di rimozione dell'amianto con vantaggi per il committente (<http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html>).

7. Benessere organizzativo.

Benessere Organizzativo

Nell'ambito di una ricerca ISPESL sui costi diretti ed indiretti riferibili da patologie da *mobbing* svolta in collaborazione con Fondazione Istituto per il Lavoro (IPL) e Università di Verona è stata condotta una indagine su 16 aziende metalmeccaniche della provincia di Verona che occupano 3.960 lavoratori.

L'indagine è stata realizzata mediante la somministrazione di 2.084 questionari ai lavoratori.

Dall'analisi dei dati emerge che per il 27% dei lavoratori il livello di sicurezza in azienda è ritenuto scarso o mediocre. Il 27,5% dei lavoratori dichiara di non aver mai seguito corsi di formazione in materia di salute e sicurezza promosso dall'impresa in cui lavora ed il 22,4% di non aver ricevuto informazioni adeguate sui rischi specifici e sulle misure di prevenzione e protezione adottate dall'impresa stessa.

Il 46,3% dei lavoratori dichiara di ricevere ordini ed istruzioni ambigui e contraddittori, e la percezione di essere messo nelle condizioni migliori per svolgere il proprio lavoro in termini di informazioni, formazione, attrezzatura, ecc., è negativa per il 41,2 % dei lavoratori.

La maggioranza dei lavoratori dichiara uno stato di salute buona (70%), ed il 20,4% dichiara di aver subito violenze psicologiche.

8. Attività Ambulatoriale

Ambulatorio

Nel corso del 2006 l'Ambulatorio SPISAL ha erogato complessivamente 2.131 prestazioni, comprensive di visite mediche, accertamenti strumentali e certificazioni medico-legali.

Le attività ambulatoriali hanno riguardato interventi a tutela delle lavoratrici madri, per l'inserimento al lavoro di lavoratori disabili, assistenza sanitaria a lavoratori esposti a cancerogeni lavoratori, indagini per malattie professionali, valutazioni di idoneità al lavoro.

Tabella n. 8: Attività ambulatoriali: anno 2006

CASI DI MALATTIA PROFESSIONALE TRATTATI	VISITE MEDICHE	ACCERTAMENTI STRUMENTALI	CASI LAVORATRICI MADRI	ALTRE CERTIFICAZIONI
62	537	850	594	88

Nell'ambito dell'indagine sanitaria per il monitoraggio epidemiologico delle condizioni di salute dei cittadini italiani che hanno soggiornato nei territori di Bosnia-Herzegovina e del Kosovo, teatro di operazioni belliche a seguito del conflitto con i paesi della NATO, lo SPISAL garantisce per i cittadini che ne facciano richiesta l'effettuazione degli accertamenti sanitari secondo il protocollo stabilito dal Comitato Scientifico (Commissione Mandelli) che prevede un monitoraggio sanitario sino al compimento dei 5 anni dall'ultimo rientro in Italia dai territori interessati.

A dicembre 2006 sono stati monitorati 16 soggetti (per 2 soggetti il monitoraggio è tutt'ora in corso), tutti ex militari congedati (di leva e di carriera).

Tutti i soggetti risultavano in buona salute alla visita medica; dagli accertamenti di laboratorio non sono state rilevate significative alterazioni dei parametri biologici indagati.

Nell'anno 2006, presso l'Ambulatorio SPISAL, su indicazione della Regione Veneto sono stati sottoposti ad accertamenti sanitari 105 Volontari della Protezione Civile addetti al servizio di antincendi boschivi, per 92 soggetti è stata certificata l'idoneità fisica; 13 soggetti sono stati giudicati non idonei.

9. Inserimento e mantenimento lavorativo delle categorie deboli

È proseguita nell'anno 2006 la collaborazione con il Servizio di Integrazione Lavoro dell'ULSS 20 (SIL) ed il Servizio Medialabor dell'Istituto Don Calabria, riconosciuti dall'Amministrazione della Provincia di Verona quali servizi territoriali di mediazione lavoro. Il Medico del Lavoro dello SPISAL, su richiesta, collabora all'attuazione di specifici interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo di persone disabili, anche attraverso la valutazione delle condizioni ambientali e delle mansioni lavorative possibili nelle aziende soggette agli obblighi di collocamento ex Legge 68/99. Nell'anno 2006 le persone valutate ai fini dell'integrazione lavorativa sono state 61 e su 30 persone valutate per l'assunzione 23 di esse l'hanno conseguita. Sono inoltre proseguiti gli incontri di formazione, tenute dal Medico del Lavoro, per il personale del SIL.

**Fasce
Deboli**

10. Assistenza, informazione e formazione nel mondo del lavoro

L'attività di formazione dei lavoratori e degli altri soggetti del mondo del lavoro è ritenuta strategica da molti studi e ricerche internazionali e nazionali, oltre che una delle principali misure previste dal Dlgs n.626/94 (art.22), perché provato unico provvedimento efficace rispetto a comportamenti lavorativi non corretti e pericolosi, i quali determinano la maggioranza degli infortuni.

**Formazione
Informazione**

L'informazione, la formazione e l'addestramento dei lavoratori pertanto devono essere visti dalle aziende come un investimento e non solo una spesa. Un lavoratore formato lavora meglio sia ai fini produttivi che ai fini di igiene e sicurezza.

Tuttavia, l'esperienza di questi anni ha posto in luce che siamo di fronte ad una offerta formative (Agenzie di formazione) che ha assunto un livello quantitativo importante, ma segnata da standard qualitativi non completamente adeguati. Su questo terreno diventa raccomandabile un'azione di miglioramento condivisa con le parti sociali.

Lo Spisal ha progressivamente ridotto l'offerta formativa direttamente erogata, limitata nel 2006 a 3 corsi di formazione, 2 rivolti agli operatori del settore amianto previsti dalla Legge 257/92 ed uno rivolto agli RSPP Datori di Lavoro.

È stata mantenuta la collaborazione con gli altri SPISAL e con alcune agenzie di formazione, in particolare del mondo edile per i corsi per gli addetti al montaggio dei ponteggi che sarà protratta a tutto il 2007 fino a soddisfare una previsione di formazione di oltre 5.000 lavoratori edili per la provincia di Verona.

Tabella n. 9: Attività di assistenza, informazione e formazione: anno 2006

PRODOTTO	SPECIFICA	NUMERO
Interventi di assistenza	In occasione di interventi di prevenzione e vigilanza in azienda	835
	Relazioni a convegni	6
Interventi di Formazione*	Corsi direttamente organizzati dallo SPISAL	3 (di cui 2 amianto)
	Docenze in corsi organizzati da SPISAL e/o da altri soggetti fuori orario di lavoro	250 ore
Figure formate	Datori di lavoro/dirigenti/consulenti tecnici e sanitari	150
	RSPP	40
	RLS	100
	Lavoratori	120
	Totale	410

*RLS 100 ore, Emergenza e Pronto Soccorso 4 ore, Primo ingresso edilizia 4 ore, Fed Agro 16 ore, RSPP Ediliscuola 15 ore, d.Lgs. 494 12 ore, RSPP Api 16 ore, D.Lgs. 235 2 ore.

Glossario

Interventi di assistenza:

Assistenza data in occasione di interventi di promozione/prevenzione/vigilanza (numero di incontri e numero di partecipanti) fatti a gruppi di ditte o di persone per illustrare e spiegare linee guida, sistemi di bonifica, rischi particolari.

Corsi di formazione:

Corsi di formazione organizzati e realizzati dallo SPISAL, docenza effettuate da personale SPISAL, numero di figure formate: datori di lavoro/dirigenti/consulenti tecnici e sanitari, lavoratori, studenti.

11. Comunicazione

Nel 2006 è cresciuta significativamente l'attività di informazione e di comunicazione - offerta ai cittadini, alle imprese e a tutti gli altri interlocutori - veicolata attraverso il sito Internet del Dipartimento di Prevenzione: <http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html>.

Gli accessi mensili, nel periodo gennaio 2006 - dicembre 2006, sono passati da 2.612 a 8.029 con una variazione percentuale del +207% a dimostrazione dell'importanza che assume il canale *Internet* nella semplificazione del rapporto pubblica amministrazione - cittadini.

Allo scopo di perseguire la missione del Servizio sono state attivate reti concernenti la tutela della salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro con partners istituzionali e sociali ed aziende. Si ricordano le principali:

- Operazione cantieri sicuri (vedi paragrafo 6.3);
- Progetto "Verona Aziende Sicure": linee guida sui sistemi di gestione della sicurezza (vedi paragrafo 6.2).

ALLEGATI

ALLEGATO 1

GLOSSARIO

INFORTUNI SUL LAVORO

Eventi lesivi da causa violenta in occasione di lavoro, da cui sia derivata morte, inabilità permanente o temporanea al lavoro. L'assicurazione obbligatoria presso l'INAIL comprende i casi di morte, di inabilità permanente e di inabilità temporanea con astensione dal lavoro per più di tre giorni.

INFORTUNI DENUNCIATI

Totale degli infortuni notificati all'INAIL sulla base dei certificati medici rilasciati prevalentemente dal Pronto Soccorso. Sono tuttora denunciati erroneamente infortuni non soggetti ad assicurazione (per esempio con durata della inabilità temporanea inferiore a 4 giorni, mancanza dell'occasione di lavoro, ecc.).

INFORTUNI DEFINITI

Tutti gli infortuni denunciati vengono definiti. Talora la definizione può richiedere anni (in genere per la stabilizzazione dei postumi o la cessazione del periodo di inabilità temporanea). I dati delle definizioni sono considerati stabilizzati solo dopo che sono trascorsi due anni dall'evento (il termine per considerare stabilizzati gli eventi del 2005 è il 31.12.2007).

INFORTUNI INDENNIZZATI

Infotuni riconosciuti per i quali l'INAIL eroga una prestazione economica.

Si distinguono in:

Temporanei: infortuni che hanno comportato una inabilità temporanea superiore a tre giorni e non hanno determinato postumi permanenti superiori al 5%.

Permanenti: eventi che hanno causato postumi permanenti superiori al 5%.

Mortali: casi con decesso del lavoratore.

INDICI DI INCIDENZA

Tassi espressi dal rapporto tra gli infortuni (denunciati o indennizzati) ed il numero degli occupati secondo fonte ISTAT (totale infortuni/occupati X 1.000) . Rispetto al numero degli infortuni (valori assoluti) indicano l'andamento reale del fenomeno infortunistico poiché tengono conto degli occupati.

ALLEGATO 1

Dinamiche degli infortuni nella ULSS 20: anno 2006

COMPARTO	DINAMICA
Agricoltura	<p>Caduta a terra dalla pedana del carro raccogli frutta</p> <p>Rovesciamento trattrice durante manovra di retromarcia</p> <p>Mentre percorreva la capezzagna con trattrice, urtava un...</p> <p>Caduta da un albero alto fusto durante la sua potatura</p> <p>Scivolata a terra mentre attraversava il corridoio centrale della stalla</p>
Alimentare	<p>Veniva investito da un bobcat in manovra di retromarcia</p> <p>Schiacciato tra ostacolo fisso e transpallet che guidava</p> <p>Cercando di sbloccare un impilatore incastrato da una confezione questo ripartiva schiacciandole la mano</p> <p>Introducendo la mano nella zona di scarico di una impastatrice veniva in contatto con la coclea</p> <p>Addetta alla linea smucker 5 per la sistemazione delle bustine di caffè metteva la mano sotto i pressori attraverso l'apertura di alimentazione</p> <p>Schiacciata da una confezione d'acqua per lo sgancio di una sponda del roll</p>
Calzaturiero	<p>Utilizzando una scarnitrice si feriva durante l'operazione</p>
Cartotecnico	<p>Tentando di rimuovere il feltro dai cilindri della secceria della mc con un paranco manuale veniva colpito dal gancio che si staccava</p> <p>Tentando di sbloccare la treccia di scarto dal pulper a mezzo leverino, veniva colpito dallo stesso a seguito dell'improvviso disincaglio</p>
Chimico	<p>Pulendo l'utensile un collega riavviava la macchina</p> <p>Interveniva manualmente su una macchina bloccata e veniva colpito alla testa da un elemento</p>
Conciario	<p>Mentre rifilava una pelle in lavorazione veniva in contatto con...</p>
Edile	<p>Utilizzando una sega circolare</p> <p>Salendo da uno scavo posizionava la mano in prossimità</p> <p>Franamento parete scavo</p> <p>Caduto a terra scendendo dal proprio camion</p> <p>Il lavoratore e' stato investito da un carrello elettrico</p> <p>Assistendo ad una manovra di retromarcia di un mezzo veniva</p> <p>Caduta in profondità per scivolamento da muro di fondazione</p> <p>Caduto da 5 metri per sfondamento lastra di copertura</p> <p>Caduto dall'alto di un trabattello durante rimozione controsoffitto cartongesso</p> <p>Rovesciamento piattaforma di lavoro</p> <p>Utilizzando un miniescavatore si e' rovesciato in acqua</p> <p>Caduta dall'alto di una scala e successivo infilamento sui ferri di ripresa del cls</p> <p>Caduto da una scala portatile da 5 metri di h.</p> <p>Cadeva nella botola, lasciata aperta, del piano di lavoro di un piccolo ponteggio</p> <p>Nel agganciare al soffitto del locale una lampada cadeva nella botola incastrandosi tra le pareti della stessa</p> <p>Scivolato su un tubolare "innocenti" mentre percorreva a piedi il cantiere</p> <p>Caduto a terra da un ponte su cavalletti mentre tracciava l'impianto di climatizzazione</p> <p>Caduto da 4 metri di altezza per sfondamento copertura autolavaggio</p> <p>Nell'abbandonare il posto di guida di una pala gommata premeva il pedale di alzo benna e rimaneva schiacciato tra tettuccio e benna</p> <p>Cause naturali</p> <p>Caduta da un ponteggio (h:4 metri)</p> <p>Caduto da una scala semplice doppia</p> <p>Investito da schizzo di calce fuoriuscito dalla macchina fugartrice che utilizzava a causa di intasamento dell'ugello (indossava occhiali di sicurezza)</p> <p>Caduto dall'alto di una scala semplice portatile</p> <p>Volendo scendere da un poggolo al piano della piattaforma elevabile posta 1 metro scavalcava il parapetto e cadeva sul piano sotto al piano</p> <p>Nell'installare un cilindro sulla benna si feriva con una rebava</p> <p>Salito sopra un nastro trasportatore in funzione per rimuovere un pezzo incastrato si impigliava nel tappeto/rollo</p>

Lapideo	<p>Nel tentare di comandare il ribaltamento del cassone di scarto...</p> <p>Stoccando delle lastre su cavallette una si spezzava ed un frammento colpiva il lavoratore al piede</p> <p>Nell'afferrare una marmetta che gli scivolava dalle mani si schiacciava</p> <p>Facendo manutenzione di un escavatore si feriva con il cofano motore che si richiudeva</p> <p>Tagliando delle pendole con sega circolare veniva in contatto con la lama</p>
Legno	<p>Utilizzando la sega circolare, dotata di protezioni, si feriva alla mano</p> <p>Scivolato dal pianale del camion per la rottura fune che utilizzava per vincolare il carico</p> <p>Scendendo da una scala del ponteggio scivolava</p> <p>Scivolato da una scaletta mentre forava un pilastro con un trapano elettrico manuale</p> <p>Utilizzando la sega circolare a banco veniva in contatto con il disco di taglio</p>
Metallemeccanico	<p>Durante l'utilizzo della pressa per estrazione perni veniva</p> <p>Utilizzando una pressa a tenuto la mano sotto il punzone</p> <p>Nel appoggiare un cestello sopra un altro si schiacciava</p> <p>Non rispettando la procedura veniva colpito da una bobina in</p> <p>Camminando all'indietro cadeva a terra</p> <p>Veniva colpito da una catena di imbracatura che si rompeva</p> <p>Prelevando del materiale tagliato con la circolare</p> <p>Nel fermare il trapano con la mano dopo avere aperto il</p> <p>Nel sistemare un pacco di profilati veniva colpito da uno ch..</p> <p>Caduta a terra per svenimento (sincope toni cardiaci ritmici</p> <p>Sollevando un elemento di caldaia questa scivolava a terra</p> <p>Veniva colpito da un pezzo di plastica scagliato dal tornio</p> <p>Azionando un comando di abbassamento perno si schiacciava</p> <p>Forando con il trapano manuale l'utensile si incastrava e faceva roteare l'attrezzo</p> <p>Caduto da una scala doppia portatile</p> <p>Schiacciato tra due rulli della plastificatrice lamiera durante cambio bobina film</p> <p>Salendo sopra un tavolo di lavoro cadeva e finiva con i piedi sotto i rulli di trascinamento lamiera</p> <p>Controllando il funzionamento dell'impianto automatico di trasporto rotoli veniva investito da un carro traslatore</p> <p>Scivolato con la gamba dentro un foro di areazione dell'imperiale di una carrozza ferroviaria (tetto) in revisione/manutenzione</p> <p>Movimento inconsulto scendendo dalla rampa di uno scivolo</p> <p>Installando un utensile nel mandrino del tornio con macchina in funzione si feriva alla mano</p> <p>Mentre accompagnava un carico sollevato con carrello elevatore sentiva un forte dolore alla schiena</p> <p>Estraendo un ingranaggio con estrattore meccanico una scheggia lo colpiva</p> <p>Utilizzando una cesoia a ghigliottina veniva in contatto con l'utensile</p> <p>Crollo di un manipolatore non fissato al suolo</p> <p>Utilizzando una pressa piegatrice</p> <p>Ribaltamento di una trave a l depositata a terra e conseguente investimento del lavoratore</p> <p>Estraendo manualmente l'utensile dal mandrino con l'altra mano comandava la chiusura delle ganasce di trattenuta dell'utensile</p> <p>Usando una pressa piega tubi si feriva tra gli stampi non protetti</p> <p>Tentando di sbloccare con la mano l'ugello della pistola a spruzzo il getto fuoriuscito improvvisamente lo feriva al dito</p> <p>Tentando di ripristinare manualmente il flusso di una valvola a ghigliottina comandava la chiusura della valvola stessa</p> <p>Per raccogliere un attrezzo manuale decideva di scavalcare il banco di lavoro della macchina anziché aggirarlo</p> <p>Aiutando un collega di lavoro a sistemare dei bancali sollevati dal carrello elevatore</p> <p>Facendo manutenzione su una macchina questa veniva improvvisamente accesa da un collega di lavoro</p> <p>Gonfiando un soffietto/cuscino di un impianto di ammortizzazione camion veniva colpito dalla pistola</p> <p>Utilizzando un centro di lavoro con dispositivo di sicurezza disattivato (da altro lavoratore) veniva in contatto con l'utensile</p> <p>Utilizzando un impianto robotizzato veniva in contatto con un elemento mobile comandato da un pulsante senza ritenuta</p>
Sanitario	<p>Cause naturali</p>
Servizi	<p>Assistendo manovra di retromarcia di un mezzo veniva ...</p> <p>Nell'inserire un elemento nella macchina, veniva in contatto</p> <p>Nel togliere una placca di piombo dal nastro trasportatore...</p> <p>Recuperando con verricello dei tronchi...</p> <p>Nel controllare una valvola con una chiave, questa gli scivolava e batteva la mano contro uno spigolo della cabina</p> <p>Ribaltamento carrello elevatore per eccessiva velocità</p> <p>Sistemando del materiale (rulli) sul pallet la reggia di trattenuta si staccava e un rullo schiacciava la mano del lavoratore</p> <p>Colpito alla mano dalla porta interbloccata in chiusura automatica</p> <p>Investito da carrello elevatore</p> <p>Caduta dall'alto per sfondamento soletta in pannelli di lana di roccia</p> <p>Investita da carrello trasportatore</p> <p>Ha innescato una atmosfera infiammabile nell'area di servizio di un distributore utilizzando un trapano elettrico</p> <p>Scivolata da una scaletta durante operazioni di pulizia vetrate</p> <p>Nell'assistere un collega che montava pannelli da stand veniva colpito da un pannello rovesciato accidentalmente dal collega</p> <p>Investito da transpallet durante lavori di picking in una corsia del magazzino</p>

	<p>Pulizia di un tamburo di rinvio nastro trasportatore con macchina in funzione Investito da una autovettura nell'area di servizio del distributore Dopo infarto caduta con il carrello elevatore dalla banchina di carico Investito da carrello elevatore in manovra Sollevando il coperchio di un tombino si feriva Scivolata dalle scale di casa Scivolato senza cadere scendendo dalla pedana del bar Malore dopo diverbio con collega di lavoro + movimentazione manuale carichi Sistemando un pallet tra le forche di un transpallet elettrico Utilizzando un flessibile angolare veniva in contatto con il disco di taglio Poggiando una mano sulla pedana di carico in fase di chiusura per prelevare un legno dal piazzale Crollo per cedimento soletta trave spia utilizzata per vigilanza antitaccheggio Scivolata dalle scale durante la pulizia del corrimano Pulendo una macchina in moto veniva schiacciato da rulli contrapposti Scivolato a terra uscendo dal palazzo Salendo su una scaffalatura di stoccaggi per imbracare il materiale scivolava a terra Scivolato dalle scale fisse in muratura dotate di corrimano e tappeto in gomma</p>
Tessile	<p>Mentre saliva e' scivolato a terra dal pianale del proprio camion Eseguendo la pulizia di una cisterna si intossicava con i prodotti utilizzati Scivolata a terra dirigendosi al videocitofono</p>
Trasporti	<p>Nel tirare con cinghia un pallet la stessa si sganciava ed Investito da una catasta di pallet rovesciatasi dal pianale del camion Caduto dall'alto di una pila di flat (casse mobili) Incidente stradale per difetto del mezzo (scarsa manutenzione) Caduta a terra dal pianale del camion ed investito da bobina in fase di scarico Investito da carrello elevatore in manovra Investito da una catasta di pallets rovesciata dal carrello elevatore in manovra Caduta dall'alto di balle di carta stoccate Retrocedendo all'interno del container inciampava nella pedana di carico/scarico Investito da carrello elevatore in manovra Durante il carico del proprio camion con vergella, si feriva alla mano venendo questa schiacciata tra il parafango ed il pianale di carico Investito da un carrello elevatore in manovra di retromarcia</p>